

QUANDO IL REALE SUPERA IL VIRTUALE

di Licia Cardillo



Crollano le Twin Towers del World Trade Center, santuari dell'economia americana e con loro vengono abbattute le nostre sicurezze. Un attentato progettato e realizzato con raffinatezza diabolica, da sembrare incredibile. La notizia è stata diffusa dai mass media, ma è doveroso che anche "La Voce" se ne occupi, seppure con una breve nota, perché anche per noi, da questa data, niente sarà più come prima.

«É vero?» ci siamo chiesti davanti ad una scena proposta tante volte dai film di fantascienza, costruita con precisione millimetrica e massima attenzione ai più piccoli dettagli. L'aria era luminosa, trasparente, la visibilità perfetta. Manhattan affiorava dal mare come un sogno e sembrava irreali, perché troppo lontana dalle possibilità umane. Irreale come quegli aerei che attraversavano il cielo per colpirla al cuore. L'isola si presta alla finzione, alle dissolvenze, agli scenari apocalittici. Ha una bellezza cinematografica.

Chi la visita, la trova irraggiungibile e disumana, perché prende coscienza della propria piccolezza e fragilità e s'illude che i grattacieli, le moderne piramidi, siano abitati dai titani che li hanno costruiti e da King Kong. Scopre, poi, invece, che sono tombe per i vivi, uomini e donne prigionieri dell'aria e dell'acciaio.



New York è la città che fugge nel futuro, che non si lascia catturare, che gioca con l'ambiguità e l'illusione. Forse per questo abbiamo stentato a renderci conto che l'attacco terroristico era reale, convinti che facesse parte della scenografia. "Non è vero", ci siamo detti, quando sul teleschermo abbiamo visto il primo aereo diretto a sfondare la Torre sud. La traiettoria era precisa, la volontà del pilota determinata, senza tentennamenti. "Non può essere vero", abbiamo ripetuto quando il secondo aereo si è schiantato contro la Torre nord e le costruzioni dei titani si sono ripiegate su se stesse, afflosciandosi come scatole di cartone bagnato.

Disorientati, allucinati dalla precisione e dalla razionalità delle sequenze perfette, cinematografiche, poco reali, abbiamo stentato a prendere consapevolezza di quanto stava accadendo. Abbiamo dovuto interrogarci sulla veridicità delle immagini per capire che non appartenevano ad un film d'azione. C'è voluto del tempo per scorporare dalla freddezza dello schermo l'orrore della catastrofe, per convincerci che con le torri era crollata la sicurezza del mondo e che il reale si era presa la rivincita sul virtuale.

ANNO ZERO, A SAMBUCA PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI

a cura di La Voce



Sarà così per tutti gli utenti, fino a quando non saranno distribuiti agli stessi dei sacchetti di plastica dello stesso colore dei cassonetti, fatti installare circa due anni fa, in dieci isole ecologiche, e non si provvederà, in giorni determinati, al loro ritiro. Nonostante una multa di circa 280 milioni di lire per il mancato rispetto delle norme previste dal Decreto Ronchi (20% della raccolta differenziata entro il 31 dicembre 2000, 25% entro il 2 marzo 2001, 35 % a partire dal 2 marzo 2003) nessuno finora si è preoccupato di avviare una concreta campagna di sensibilizzazione per indurre i cittadini

a separare i rifiuti né tantomeno di organizzare un efficiente servizio per la raccolta, porta a porta, dei rifiuti stessi.

Una legge disattesa

Così una legge che si prefigge di mettere i Comuni nelle condizioni di trarre un beneficio economico dallo smaltimento dei rifiuti, a Sambuca, per la noncuranza o l'incapacità di chi amministra la cosa pubblica, si sta trasformando, per i cittadini, in un danno economico ed in un insopportabile balzello. Infatti a pagare i 280 milioni di multa saranno loro, i cittadini, anziché i responsabili politici che non hanno saputo o voluto tracciare precise linee programmatiche ed impartire efficaci direttive.

Si pagherà il 30% in più

Queste, intanto, le immediate conseguenze: nella bolletta del 2002 che riguarda il pagamento della spazzatura per l'anno 2001, i cittadini troveranno un aumento del 30%.

La Giunta municipale, con propria delibera, ha ritenuto infatti, di "aumentare le tariffe della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani per l'anno 2001 del 30% (TRENTA PER CENTO), per assorbire parte del maggiore costo del servizio" (Così è scritto testualmente nella delibera). Ed in molti si chiedono: perché a pagare debbono essere i cittadini e non chi ha procurato il danno?

Rivolgersi al Codacons ?

Anziché pagare, come sempre hanno fatto in silenzio, questa volta, per la parte del tributo che riguarda il 30% non si potrà avviare, tramite il Codacons o qualsiasi altra associazione che difende i diritti dei consumatori, una azione di rivalsa nei confronti di chi ha procurato il danno? È questa la proposta che circola sempre più insistente in paese e che viene recepita con grande attenzione. Continuando di questo passo, per il prossimo anno, cioè per il 2002, la multa potrebbe salire ad oltre 400 milioni di lire. Il che significa che ogni cittadino, per lo smaltimento dei rifiuti, dovrà pagare quasi il doppio di quanto paga allo stato attuale. Il servizio di nettezza urbana costa infatti alla comunità sambucese oltre 500 milioni di lire all'anno. Una somma enorme, una tassa che si paga quasi tre volte per la stessa voce.

Parla il capo dell'area tecnica

Per il capo area del servizio tecnico comunale, Giovanni Maniscalco, la colpa di questo stato di cose, lo dimostra carte alla mano, è da addebitarsi interamente alla insensibilità ed alla "strafottenza" dei cittadini, in quanto, sempre a suo dire, l'amministrazione comunale "ha dato adeguata pubblicità, facendo affiggere nei locali pubblici, manifesti informativi. Bisogna ammettere con rammarico, che la raccolta dei rifiuti differenziati non ha funzionato perché i cittadini non hanno collaborato, come era loro dovere". "Il prefetto di Agrigento - dice ancora Maniscalco - il 10 gennaio scorso ha convocato tutti i sindaci ed i funzionari responsabili del servizio, della provincia, per informarci della maggiorazione delle tariffe e delle sanzioni per la raccolta differenziata dei rifiuti stabilite dalla normativa vigente ed, in particolare, dal decreto commissariale 29.12.2000, riguardante l'approvazione del regolamento delle discariche. Anche in quella occasione venne data adeguata informazione ai cittadini". In altre parole tutti i buoni (sindaco ed amministratori) starebbero da una parte tutti i cattivi (i cittadini) dall'altra.

Un dubbio atroce

Le cose potrebbero stare anche così se non venisse, proprio nei cittadini, a cominciare da "LA VOCE", l'atroce dubbio, forse una certezza, che la raccolta differenziata dei rifiuti finora è stata gestita burocraticamente, cioè badando solamente alle carte e non al bene dei cittadini. In una metropoli, dove gli abitanti sono milioni e milioni, gli avvisi, certamente, non possono essere diramati porta a porta. Ma a Sambuca, un paese che, di mese in mese, diventa sempre più paesino, sempre più squallido e più abbandonato, non si riesce proprio a capire come il sindaco e gli amministratori, in occasione delle tornate elettorali, abbiano sempre trovato il tempo e la tenace voglia di visitare i cittadini casa per casa, per chiedere loro un voto e poi, come è avvenuto in questa vicenda, quando si tratta di sensibilizzarli a separare i rifiuti e di convincerli che, così facendo, potranno risparmiare notevoli somme di denaro ogni anno, ci si trincerino, come è avvenuto, nei formalismi burocratici e ci si limiti ad affiggere qualche sparuto avviso o qualche manifesto o ad inviare, ma dopo che il danno è avvenuto, la famosa lettera azzurra, per annunciare che "purtroppo il maggior onere della raccolta dei rifiuti dovrà gravare sul bilancio dei cittadini".

Qualcosa di positivo

Di positivo in questa faccenda c'è, ad onor del vero, che, proprio dirimpetto agli esercizi pubblici, ma appena da qualche mese, sono stati installati, come fa rilevare Maniscalco, dei cassonetti per la raccolta differenziata. Il che, come si legge dalle tabelle che gentilmente ci sono state fornite, ha consentito un graduale aumento della quantità dei rifiuti stessi conferiti in disca

La situazione, stando sempre a iiscalco, sarebbe destinata a miglio in quanto, dovrebbero essere in'ati nelle varie zone del paese altri onetti allo scopo di rendere più aeibile al cittadino il deposito dei ridifferenziati.

I milioni fucilati

Allo stato attuale tuttavia, la raccolta differenziata, porta a porta, sarebbe destinata a restare un pio sogno, in quanto i costi sarebbero eccessivi ed impossibili. E nasce ancora un atroce dubbio, in questo caso però una constatazione, che ha indignato gran parte della comunità sambucese, senza includere nel conto la cosiddetta maggiornza opposizione che ha già cominciato a sparare volantini e comunicati. A quanto pare, sarebbe possibile, come lo è stato, trovare nel bilancio comunale circa 42 milioni di lire (32 milioni secondo le fonti ufficiali) da destinare (per molti da fucilare) per le manifestazioni dell'estate, quando l'estate è quasi finita. Non sarebbe stato possibile, come non lo è stato, (probabilmente l'idea nemmeno avrebbe sfiorato la mente di chi ha deciso) destinare la stessa somma alla raccolta differenziata dei

rifiuti porta a porta, limitando la raccolta differenziata dei rifiuti a due volte al mese. Un modesto, ma concreto tentativo, una ipotesi possibile da mettere in atto per cercare di risolvere il problema e fornire un effettivo servizio ai cittadini. Calcoli effettuati da comuni mortali, hanno dimostrato la fattibilità di questa ipotesi. Molto probabilmente, tali calcoli non reggeranno alla verifica di chi decide in nome e per conto dei cittadini, e nella convinzione di fare il loro bene, persiste testardamente a percorrere vicoli ciechi.

Difficoltà oggettive

Certamente la questione raccolta differenziata presenta delle difficoltà oggettive notevoli e nessuno ha la bacchetta magica per la sua immediata soluzione. Occorre molto buon senso ed il contributo di tutti. Occorre soprattutto la volontà di programmare e di operare concretamente. I cittadini debbono essere messi nella effettiva condizione di differenziare i rifiuti e di avere la certezza che questi non vadano a finire nella stessa discarica e soprattutto la certezza che vengano effettuati i necessari controlli alla ditta incaricata della raccolta circa l'effettivo peso dei rifiuti stessi che, di volta in volta, vengono ritirati. Il che non sarebbe ancora avvenuto.

I lavoratori socialmente utili

Una razionale utilizzazione dei 120 lavoratori socialmente utili (contro i quali, è bene chiarire, non abbiamo completamente nulla da ridire o da criticare, anzi non vediamo l'ora di far sentire la loro voce) potrebbe contribuire, forse in modo determinante, alla soluzione del problema.

Ma a lamentarsi del modo come sono utilizzati e trattati sono, per primi, i lavoratori stessi, le cui esigenze, nonostante le loro continue richieste, a Palazzo dell'Arpa, nemmeno verrebbero prese nella dovuta considerazione. Ed a lamentarsi sono anche i capirea, nei rispettivi settori. Per restare nell'ambito dell'area tecnica, ecco cosa dice Giovanni Maniscalco "la gestione dei LSU è difficile e complicata. L'area tecnica dispone di 20 operai comuni. Ed ecco come dobbiamo utilizzarli, secondo le direttive che ci sono state impartite: 2 al cimitero, 2 al depuratore, 2 alla villa comunale, 1 ai gabinetti pubblici, 4 per la raccolta dei rifiuti solidi urbani nella zona del trasferimento, 3 vanno ad impinguare l'organico dei netturbini. Dei restanti 6, tre vengono utilizzati per la manutenzione di edifici, strade ecc. e tre per il verde pubblico".

Una anomala posizione

Anche la cosiddetta "maggioranza opposizione consiliare" ha la sua parte di responsabilità. Come fanno osservare in molti finora si è limitata a lanciare, nei confronti del sindaco e della sua Giunta, accuse ed impropri certamente sterili ed inutili per la tutela dei cittadini e per la soluzione del problema. È infatti auspicabile che, dal momento che dispone dei numeri, passi alla fase della gestione effettiva della cosa pubblica e si attivi in modo concreto ed efficace, mettendo in moto tutti quei meccanismi che ritiene più funzionali ad eliminare disservizi e malcontento e garantire funzionalità nei servizi.

Disobbedienza civile?

Il problema della raccolta differenziata dei rifiuti, anche se importantissimo, perché la sua non soluzione causa danni economici che incidono sulle tasche dei cittadini, è appena la punta di un iceberg. In assenza di una responsabile presa di posizione da parte della maggioranza consiliare, al cittadino privo di qualsiasi punto di riferimento, non resterebbe altro, come estremo e deprecabile rimedio, che organizzarsi in comitati più o meno spontanei e disinteressati e ricorrere alla disobbedienza civile, instaurando così uno stato di conflittualità tra amministrati ed amministratori. Sarebbe una soluzione grave del problema, anche se, in

estrema analisi necessaria, che potrebbe innescare, una volta avviata, meccanismi incontrollabili nella vita di una comunità.

Il ruolo degli amministratori

Gli amministratori, nella loro totalità e ciascuno nel proprio ruolo, dovrebbero ricordare sempre, che sono stati eletti dal popolo e che l'esercizio del potere non significa soltanto fruire dei vantaggi e dei privilegi che esso comporta (stipendi, prebende, gite e viaggi, esenzione dal proprio lavoro e via discorrendo...) ma soprattutto tutelare gli interessi dei cittadini dai quali si è stati eletti e di tutta la comunità e prodigarsi, con tutte le proprie forze, per il bene comune. Obiettivi certamente difficili da raggiungere e da attuare, ("cu servi populu servi porci" dice il proverbio e venire incontro alle richieste più strane ed impensabili di chi ritiene di essere legittimato a chiedere sempre, sol perché ha dato il proprio voto, è un compito davvero ingrato ed a volte impossibile) ma doverosi in quanto chi amministra lo fa in virtù di una scelta personale che ha maturato al momento della candidatura e che è stata coronata dal voto e dalla fiducia dell'elettorato. Quando non si è più in grado o non ci si sente più di onorare un impegno liberamente preso meglio dimettersi che tradire la fiducia dell'elettorato e procurare danni alla propria comunità. Queste cose, non occorrono prediche e tantomeno intonati sermoni, le sanno bene il sindaco Maggio e la sua Giunta il cui operato, nonostante le facili critiche dei soliti sapientoni sempre pronti a demolire e mai a "prendere il fuoco con le proprie mani", ha avuto momenti di grande respiro caratterizzati soprattutto dal superamento di concezioni faziose e settoristiche nella concreta gestione del potere.

Ma da un pò di anni, ormai, Sambuca langue, è sotto gli occhi di tutti. Ed ora è tempo di tornare ai primitivi entusiasmi e di concludere, se c'è da concludere, con la stima ed il riconoscimento della comunità che si amministra. Queste cose le sa anche e benissimo, la maggioranza - opposizione consiliare. Il tempo di rimboccarsi le maniche è venuto per tutti, è l'ora di agire se non si vuole affossare Sambuca.

INTERVISTA AL SINDACO OLIVIA MAGGIO

di Vitalba Giudice

In seguito alle ultime elezioni regionali la redazione de "La Voce" incontra la dott. Olivia Maggio sindaco di Sambuca ed ex candidata alle elezioni.



- Le elezioni regionali, che l'hanno vista impegnata in prima persona, hanno avuto per Lei, risultati deludenti rispetto alle precedenti competizioni di cui è stata protagonista, quali le sue considerazioni?

- L'esperienza delle ultime elezioni regionali, è da ricordare in maniera positiva, nonostante il risultato finale.

Un'esperienza che mi ha dato la possibilità di conoscere persone nuove, alcune delle quali hanno riposto fiducia in me attraverso il loro voto. Per quanto riguarda Sambuca, invece, ho avuto una piccola delusione.

In fondo, dopo sette anni di lavoro, pensavo che la gente riponesse più fiducia non solo in me, ma nella sinistra in generale che, nelle ultime elezioni è stata fortemente penalizzata. Appunto per questo motivo, colgo l'occasione per richiamare i cittadini sambucesi ad una maggiore attenzione al voto, poiché il nostro voto riguarda anche il nostro futuro.

-Alla luce di tali risultati e con una maggioranza consiliare che contrasta le iniziative della sua Giunta, come pensa di gestire la cosa pubblica per il resto del suo mandato?

- Io non penso che i risultati ottenuti in seguito alla mia candidatura alle regionali possano, né debbano intralciare il mio lavoro di sindaco. Certo, è vero, in presenza di una maggioranza consiliare che intralcia le iniziative della mia giunta non si può fare molto.

Vi sono delle enormi difficoltà, basti pensare che per la prima volta il commissario è dovuto intervenire sul bilancio del nostro paese. Da parte mia, posso solo augurarmi che questa situazione non duri ancora per molto e che si ritorni a lavorare in un clima di serenità.

- Con l'eredità politico-amministrativa che Lei si appresta a lasciare, ritiene che il suo partito, il DS, possa essere nelle condizioni di esprimere un candidato a Sindaco?

- Questo è ancora troppo presto per dirlo, non sappiamo le future alleanze che ci saranno fra due anni tra i partiti. Certo, nulla vieta che il mio partito esprima un candidato a sindaco. Ricordiamoci, però, che tutti i cittadini sambucesi sono dei possibili candidati.

Io posso solo riporre fiducia nell'elettorato sambucese e sperare che il futuro sindaco ci rappresenti al meglio.

SAMBUCESI CON ONORE, GIUSEPPE CARUSO IL RITRATTISTA

di Michele Vaccaro

Giuseppe Caruso l'8 luglio 2001 ha ottenuto all'unanimità un altissimo riconoscimento nel campo dell'arte ricevendo dalle mani del presidente della Repubblica Ciampi la medaglia d'oro del Gran Premio Internazionale Contea di Bormio (Sondrio), "per la personale e felice interpretazione che il pittore ha dato del ritratto, in chiave moderna". La motivazione continua in questi termini: "Caruso propone una figura umana sofferta ma attenta all'interiorità dando quindi carattere al ritratto senza trascurare le grandi problematiche sociali. Spiccata sensibilità per il significato filosofico ed onestà di pensiero contraddistinguono l'artista rendendo l'opera priva di condizionamenti. Il segno sofferto carico di ricerca fa trapelare l'amore per la pittura e l'impegno dato per l'arte si riflette nell'opera stessa".



Conosciamo meglio quest'artista di chiare origini sambucesi. Giuseppe Caruso nasce in Germania nel settembre del 1965, secondogenito di emigranti zabutei. La pittura, fin dalla più tenera età, l'attrae più di ogni altra cosa. Dal 1970 risiede in quartiere periferico di Milano. Dieci anni dopo frequenta la scuola "Cova", specializzandosi in grafica pubblicitaria e fotografia. Nello stesso tempo approfondisce alcune tecniche di stampa, serigrafia e xilografia in particolare, riproducendo grandi opere di artisti contemporanei e mostrando un debole per l'arte di Modigliani e i ritratti di Picasso e Bacon.

Dal 1985 lavora come decoratore pubblicitario nel laboratorio "Arts tudio", realizzando tele pubblicitarie di notevoli dimensioni completamente eseguite in forma artigianale e affinando manualmente l'uso di strumenti come l'aerografo e la mascheratura a pasta. Frequenta anche la scuola di nudo del pittore bergamasco Buttinoni e dell'incisore trevigliese Gritti.

Concreta la sua vocazione di ritrattista sotto l'influenza del gallerista milanese Carlo Cagliani, dedicandosi soprattutto al nudo di tendenza realista e partecipando a mostre e fiere dell'arte, come l'Artefiera di Bologna e la Fiera Arte contemporanea di Padova, e a concorsi di pittura nazionali e internazionali.

Nonostante i numerosi e prestigiosi riconoscimenti ricevuti, Caruso, idealista e anticonformista, continua a distinguersi per la discrezionalità e la modestia, senza lasciarsi condizionare da situazioni compromettenti e illusorie. La costanza gli ha permesso una sempre più attenta rappresentazione del ritratto, conducendolo verso l'espressionismo astratto, senza però abbandonare mai l'attenzione sul soggetto "uomo". La sua pittura rimane un semplice messaggio per chi riesce a farsi conquistare da situazioni e immagini che rispecchiano spesso il male di vivere o la gioia pura dell'essere, facendo riflettere sulle condizioni spirituali e socio-umanitarie che caratterizzano il mondo a noi coevo.

Giuseppe Caruso, che ha sposato la pittrice Anna Maria Cimurri ed è padre di una bambina, Sarah, vive e lavora a Cassano D'Adda (Milano), dove seguita "a nutrirsi d'arte, la cura vera verso l'equilibrio mentale" Come dargli torto.

SAMBUCESI CON ONORE, GIUSEPPE CARUSO IL RITRATTISTA

di Michele Vaccaro

Giuseppe Caruso l'8 luglio 2001 ha ottenuto all'unanimità un altissimo riconoscimento nel campo dell'arte ricevendo dalle mani del presidente della Repubblica Ciampi la medaglia d'oro del Gran Premio Internazionale Contea di Bormio (Sondrio), "per la personale e felice interpretazione che il pittore ha dato del ritratto, in chiave moderna". La motivazione continua in questi termini: "Caruso propone una figura umana sofferta ma attenta all'interiorità dando quindi carattere al ritratto senza trascurare le grandi problematiche sociali. Spiccata sensibilità per il significato filosofico ed onestà di pensiero contraddistinguono l'artista rendendo l'opera priva di condizionamenti. Il segno sofferto carico di ricerca fa trapelare l'amore per la pittura e l'impegno dato per l'arte si riflette nell'opera stessa".



Conosciamo meglio quest'artista di chiare origini sambucesi. Giuseppe Caruso nasce in Germania nel settembre del 1965, secondogenito di emigranti zabutei. La pittura, fin dalla più tenera età, l'attrae più di ogni altra cosa. Dal 1970 risiede in quartiere periferico di Milano. Dieci anni dopo frequenta la scuola "Cova", specializzandosi in grafica pubblicitaria e fotografia. Nello stesso tempo approfondisce alcune tecniche di stampa, serigrafia e xilografia in particolare, riproducendo grandi opere di artisti contemporanei e mostrando un debole per l'arte di Modigliani e i ritratti di Picasso e Bacon.

Dal 1985 lavora come decoratore pubblicitario nel laboratorio "Arts tudio", realizzando tele pubblicitarie di notevoli dimensioni completamente eseguite in forma artigianale e affinando manualmente l'uso di strumenti come l'aerografo e la mascheratura a pasta. Frequenta anche la scuola di nudo del pittore bergamasco Buttinoni e dell'incisore trevigliese Gritti.

Concreta la sua vocazione di ritrattista sotto l'influenza del gallerista milanese Carlo Cagliani, dedicandosi soprattutto al nudo di tendenza realista e partecipando a mostre e fiere dell'arte, come l'Artefiera di Bologna e la Fiera Arte contemporanea di Padova, e a concorsi di pittura nazionali e internazionali.

Nonostante i numerosi e prestigiosi riconoscimenti ricevuti, Caruso, idealista e anticonformista, continua a distinguersi per la discrezionalità e la modestia, senza lasciarsi condizionare da situazioni compromettenti e illusorie. La costanza gli ha permesso una sempre più attenta rappresentazione del ritratto, conducendolo verso l'espressionismo astratto, senza però abbandonare mai l'attenzione sul soggetto "uomo". La sua pittura rimane un semplice messaggio per chi riesce a farsi conquistare da situazioni e immagini che rispecchiano spesso il male di vivere o la gioia pura dell'essere, facendo riflettere sulle condizioni spirituali e socio-umanitarie che caratterizzano il mondo a noi coevo.

Giuseppe Caruso, che ha sposato la pittrice Anna Maria Cimurri ed è padre di una bambina, Sarah, vive e lavora a Cassano D'Adda (Milano), dove seguita "a nutrirsi d'arte, la cura vera verso l'equilibrio mentale" Come dargli torto.

NUOVO REPARTO DI CARDIOCHIRURGIA A PALERMO

di Giuseppe Merlo

Sarà ben presto funzionante, al Policlinico di Palermo, un nuovo reparto di cardiocirurgia ad altissima specializzazione. Si lavora a pieno regime, da qualche mese, da parte della NGC Medical di Como, la società che si è aggiudicata la gara di appalto e che dovrà fornire, per un quinquennio, un consistente pacchetto di servizi per assicurare la piena funzionalità della nuova struttura ed ancora dovrà procurare parte del personale che, entro il primo anno, formerà gli altri operatori sanitari. A compensazione, la NGC Medical riceverà una percentuale del D.R.G. (Diagnosis Related Groups) cioè a dire un sistema di finanziamento delle attività ospedaliere basato sulla remunerazione delle prestazioni mediante tariffe predeterminate.

Ultimato il quinquennio, il Policlinico universitario potrà decidere se rinnovare il service o acquisire o meno le apparecchiature e gestire direttamente il reparto già avviato. Il service riguarderà anche il laboratorio di emodinamica, diretto dal Prof. Enrico Hoffman.

Il nuovo reparto sarà realizzato nei locali che erano sede della chirurgia vascolare, all'interno del Policlinico. Nel protocollo di intesa con la Regione Sicilia, l'Università si è impegnata ad attivare la scuola di specializzazione in cardiocirurgia ed il diploma universitario per la formazione di tecnici della circolazione extracorporea. La realizzazione del nuovo reparto la cui attivazione è stata autorizzata dall'ex assessore regionale alla sanità, On. Prof. Provenzano, è stata fortemente voluta dal direttore generale dell'azienda ospedaliera, dott. Pecoraro, dal Rettore dell'Università, Prof. Silvestri e dai Presidi Prof. Amato e Prof. Cardinale. Si prevede che il reparto sarà funzionante nei primi mesi del 2002; sarà affidato al cardiocirurgo Giovanni Ruvolo che, da anni, ha svolto la propria attività a Roma, all'università "La Sapienza". "Nel reparto sarà effettuata tutta la chirurgia degli adulti, dice il Professor Ruvolo che, da qualche anno, è rientrato nella sua Sicilia.

É infatti originario di Ribera, ed in particolare, la chirurgia coronarica (anche a cuore battente) e quella vascolare. Particolare attenzione, inoltre, sarà riservata alla chirurgia dell'aorta ed alle grandi emergenze chirurgiche (traumi cardiovascolari, dissezioni ecc.). Quando il reparto sarà completamente avviato, saremo in grado di attivare il "progetto trapianto di cuore". L'attività operatoria prevista è di circa 600 interventi ogni anno. L'inizio sarà certamente graduale".

Secondo Lei, saranno destinati a finire, almeno in questo settore della medicina, i viaggi della speranza al Nord Italia o all'estero?

"Il reparto di cardiocirurgia del Policlinico contribuirà, certamente, ad eliminare la quota di cardiopatici che si recano ancora al Nord Italia o all'estero. Lo scorso anno circa 800 pazienti siciliani sono andati fuori".

Da cosa nasce questa sua certezza ?

"Nasce dalla consapevolezza che i siciliani sono disposti a farsi curare nella propria terra, quando si rendono conto che le strutture ed i servizi di cui avvertono la necessità sono di alta specializzazione, tecnologicamente avanzati e sono presenti e funzionanti le competenze assistenziali".

Come mai ha abbandonato l'ambiente romano, una università di tutto rispetto per Palermo, dove, stando a qualche indiscrezione, non avrebbe trovato, almeno al suo primo impatto, un ambiente favorevole?

"Penso che ogni individuo che ritenga, in base ai risultati che ha ottenuto, di aver maturato una valida esperienza professionale in qualsiasi branca delle umane attività, debba lottare per lasciare nella propria terra un segno concreto del proprio operato"

Ne vale la pena?

"Certamente quando si è fermamente convinti della proprie scelte".

LA CONSULTA GIOVANILE MUOVE I SUOI PRIMI PASSI

di Vitalba Giudice

Presso l'Aula Consiliare di Sambuca di Sicilia, si è tenuta la prima riunione della Consulta con i giovani. Una riunione che si prefiggeva come obiettivi di far conoscere ai giovani il nuovo Istituto dal Comune per dar loro voce. Peccato, la loro scarsa partecipazione!

Tutti presenti, invece, i membri della consulta: Gaspare Mulè, Gabriella Nicolosi, Giuseppe Montalbano, Marcella Di Giovanna e Valentina Perla, e presente anche il consigliere alle problematiche giovanili Francesco Zinna, è il presidente della Consulta Gaspare Mulè che afferma: "La Consulta nasce per stimolare l'attività culturale dei giovani; è importante che il Comune metta a disposizione un organo che serve da collante tra i ragazzi e l'amministrazione comunale. La Consulta è un organo propositivo, e le proposte devono nascere da noi giovani". Ed infatti ecco subito tre progetti presentati dai membri della Consulta. Il primo illustrato da Marcella Di Giovanna tratta di una estemporanea di pittura: "un modo" dice Marcella "per riportare l'arte all'aperto e per impegnare i giovani mettendo in luce il proprio talento". Il secondo progetto presentato da Giuseppe Montalbano riguarda "l'informagiovani" un servizio che consentirà ai giovani di ricevere informazioni su tutte le tematiche giovanili e anche, di potere esporre le proprie critiche, purché costruttive. Il terzo ed ultimo progetto illustrato da Gabriella Nicolosi, che ha proposto delle idee per l'estate Zabutea, come ad esempio: mostre fotografiche, partite di calcetto, mercatini a scopo di beneficenza e una mostra del cinema.

Infine Gabriella ha precisato: "per realizzare questi progetti è necessario che ogni giovane si renda attivamente partecipe e non rimanga solo un osservatore. Inoltre, speriamo che i nostri progetti possano essere aperti anche a ragazzi dei paesi limitrofi".

I tre progetti presenti sono stati accolti con entusiasmo non solo dai giovani presenti, ma anche dal consigliere Zinna, che ha promesso di impegnarsi in prima persona nella realizzazione di questi ultimi. Inoltre, sono stati ascoltati i giovani presenti, che hanno proposto di attivare un laboratorio teatrale durante il quale i giovani abbiano la possibilità di avvicinarsi al mondo del teatro esprimendo la loro arte.

IL PORTALE DI TUTTA LA VALLE DEL BELICE

di Salvatore Maurici

Alla cortese attenzione del direttore de "LA VOCE", con preghiera di pubblicazione,

Mi è gradito portare a conoscenza dei lettori de "La Voce" che da qualche mese è presente sul web il portale internet che accomuna tutti i paesi della Valle del Belice e si trova appunto all'indirizzo web www.valledelbelice.net.

Chi usa oggi i mezzi di comunicazione in modo esagerato e distorto, può trovarsi in un grande ingorgo, in una situazione in cui lo spirito critico comincia ad appannarsi e finisce per non vedere i segni del proprio degrado morale e culturale.

Internet è un grande "contenitore", capace di esprimere tutto, anche il suo contrario. Questo significa che, navigando senza una rotta ben precisa, si può incorrere in errori di ogni genere. D'altronde la scelta di un sito web, di un programma televisivo o di un libro è affidata al buon gusto ed alla cultura di ognuno di noi.

Il modo migliore per contrastare un cattivo uso dei mezzi di comunicazione oggi è quindi quello di mettere nei vari circuiti più programmi ed offerte culturali.

Questo sito va proprio verso questa direzione, è un atto d'amore dedicato alla mia terra. La sua presenza in rete deve rappresentare uno stimolo per tutti coloro che amano la LIBERTÁ ed in modo libero vogliono agganciarsi a questo convoglio che è già partito per un viaggio entusiasmante e nello stesso tempo "misterioso".

Quanta strada farà e dove appodererà, oggi proprio non sono in grado di poterlo dire, la mia speranza è che comunque di strada ne faccia tanta e con molti passeggeri. Chiunque lo voglia può, infatti, salire su questo treno, chiedere una pagina-vagone oppure un semplice spazio-presenza per se stesso o per la propria attività, per potere esprimere in libertà la creatività finora inespresa..., o... soltanto... per esserci. Sicuramente in questo modo, tutti insieme, potremo far parte con diverso titolo, del villaggio della comunicazione globale.

Per potere accedere al sito sono necessarie due cose: avere un computer e la connessione ad Internet con un qualsiasi "Provider".

Il sito si apre con un "movie" realizzato con "Macromedia Flash" raffigurante il sole di Sicilia nascente, seguito dalla comparsa di lettere in movimento che vanno a formare la scritta finale. Attraverso la scritta "Enter = ingresso", che campeggia in basso a sinistra dello schermo, cliccandoci sopra con il cursore si accede al sito.

La pagina successiva si presenta al visitatore divisa in tre parti:

- la parte superiore (TOP) ospita il logo, il Banner di turno, e quattro pulsanti ipertestuali collegati;
- la parte di sinistra (LEFT) ospita il "navigator" dei servizi – ne cito alcuni: ricerca, pagine gialle, pagine bianche, calcolatori di vario tipo, gazzette, orari trasporti, Parlamento Nazionale, Assemblea Regionale, Ministeri. [I giovani](#) vi trovano: l'InformaGiovani, La Guida dello Studente, il CercoLavoro, le Università italiane.
- la parte centrale (HOME PAGE) ospita le notizie di cronaca rilevate dai giornali regionali; più in basso i "links=collegamenti" con i siti web dei clienti; nella parte destra la visita ai paesi della Valle del Belice (alcuni pulsanti saranno attivi tra qualche tempo).

In particolare nella sezione relativa a [SAMBUCA](#) è possibile trovarvi:

i poeti dialettali; da *E. Ciaccio* a *P. La Genga*; i pittori da *Fra Felice* a *Gianbecchina*; le notizie storiche; le notizie sul parco archeologico di "Monte Adranone"; lo spazio lauree, **(questo spazio è disponibile per coloro che sono disposti dopo la laurea a mettere a disposizione della collettività il frutto del loro studio e del loro lavoro e non lo**

vorranno relegare nel fondo di un cassetto o in una libreria); itinerari vari con *immagini fotografiche*; le notizie de "La Voce di Sambuca" con i numeri già editi negli anni 2000 e 2001. Per il resto rimandiamo i lettori de "La Voce", sicuramente futuri navigatori del sito, a scoprirlo autonomamente.

Voglio infine invitare attraverso questo giornale tutti i giovani ed anche i meno giovani che per un qualsiasi motivo sono disponibili a collaborare per migliorare ed accrescere il livello culturale del "**nostro**" sito, attraverso le loro esperienze, nuove idee, materiale e dati.

PROVERBI E DETTI

a cura di Vito Gandolfo

Nun scrùsciri lu saccu cu nna noci; ascuta a mmia, nunn'essiri scapaci!

Non ,cuotere il sacco con dentro una sola noce per sentirne il rumore, ascoltami, non essere testardo!

Nun fari quantu poi, nun diri quantu sai, e nun spenniri quantu hai!

Non fare tutto quello che puoi, non dire tutto quello che sai, non spendere tutto quello che hai.

Pi ogni amicu chi si perdi è un scaluni chi si scinni!

Per ogni amico che muore, è un gradino che si scende!

Ogni prumissa è debbitu e si duna, mmiatu cu manteni la parola!

Ogni promessa è un debito e bisogna pagarlo, beato colui che sa mantenere la parola data.

Ovu di un'ura, pani di un jornu, e vinu di un annu, nun ficiru mai ddannu!

L'uovo fresco di un'ora, pane di un giorno e vino d'un anno, non hanno fatto mai danno!

Parlu cu me figliu... Pi sentimi me nora!

Parlo con mio figlio per farmi sentire da mia nuora.

Parola ditta e petra tirata nun si ponnu cchiù firmari!

Parola detta e pietra scagliata non si possono più fermare.

I DEMOCRATICI DI SINISTRA VERSO IL CONGRESSO

a cura di Salvino Ricca

Il risultato delle elezioni regionali delinea, abbastanza chiaramente, lo scenario politico locale. Il Sindaco Lidia Maggio non gode più della fiducia della maggioranza dei cittadini sambucesi. Il distacco tra Amministrazione Comunale e la gente non era fantasia dell'opposizione interna nei Ds, ma una dura realtà di cui prendere atto; che va affrontata subito, evitando di far finta che niente sia successo. I DS confermano, sostanzialmente, il responso delle politiche, di un mese prima, togliendo ogni illusione a coloro i quali credevano che l'effetto Sindaco avrebbe fatto superare i 2000 voti e la soglia del 50%. La crisi politica, in cui si dibattono da tempo i DS, sbucca inesorabilmente in evidenza ed occorre reagire immediatamente. L'appiattimento della maggioranza del Partito e dell'intero Gruppo Consiliare DS sulle posizioni personali del Sindaco, la mancanza di iniziativa politica, da alcuni anni a questa parte, alcune mosse pseudo politiche, molto discutibili, condotte dal Capo dell'Amministrazione, al di fuori delle prerogative e della prassi dei partiti, hanno distrutto la credibilità e annullato il ruolo politico dei DS. Il profondo contrasto, manifestato di frequente dal Sindaco, sulle decisioni del Comitato Direttivo, composto da trenta membri su centocinquanta iscritti, quindi, da un Organo Politico ampiamente rappresentativo e democratico, ha fatto sorgere la malversazione che da un lato stava la grinta e l'efficienza e dall'altro i diktat e l'arroganza. Il catastrofico risultato del Centro Sinistra (7% circa tra Rifondazione, Verdi e Margherita e il 33 % dei DS) lascia intravedere uno scenario molto preoccupante. Se non si vuole avere la responsabilità di consegnare il Comune alle destre si impone un cambiamento di rotta di 360°.

É indispensabile che il Sindaco si vesta di un pò di umiltà e metta in primo piano l'ascolto degli altri, dei tanti, per ridare uno scatto di orgoglio a quei cittadini che credono nei valori della sinistra, nella partecipazione popolare, nella vivace presenza del volontariato solidale e nel coinvolgimento dell'associazionismo nella gestione della cosa pubblica. É essenziale che i DS riconquistino dignità e peso politico, senza egemonie di sorta, tenendo però conto che sono ancora maggioranza relativa: il Sindaco deve accogliere senza veti le decisioni che verranno assunte dal "suo Partito", a cominciare dalle indicazioni dei nuovi Assessori. Perché è nell'ordine naturale cambiare le cose che non vanno bene. In politica, poi, dovrebbe essere un sano principio democratico, un chiaro segno di trasparenza e un corretto interesse politico. La Giunta, dal responso delle urne, è uscita sonoramente sconfitta, chi di dovere deve trarne le dovute conseguenze.

Per rendere credibile l'inevitabile e profondo chiarimento nel Centro Sinistra occorre ridefinire una linea politica-programmatica, che accolga le aspettative e le esigenze della gente, e che l'attività amministrativa non sia lo strumento di scelte e disegni di pochi "intimi", ma il frutto di decisioni veramente collegiali e autonoma azione dei singoli assessori.

Occorre una concreta apertura allo SDI e opportuni e limpidi segnali a tutto il socialismo storico locale per tentare di riportarlo nel Centro Sinistra.

É indispensabile, nell'imminente Congresso dei DS, un confronto scevro da pregiudiziali e aperto alle diverse istanze, ma è necessario che queste premesse siano prese da tutti in seria considerazione. Un Coordinamento di tre compagni, rappresentativo delle attuali componenti locali, deve organizzare l'Assise diessina con l'obiettivo di portare il Partito, attraverso un dibattito vero e spregiudicato, a ritrovare l'anima di sinistra. Discutere ed approvare un documento, che guardi alla situazione politica nazionale ed europea, e che abbia un obiettivo vitale: "Tracciare il futuro dei DS, dell'Amministrazione Comunale e della Città".

Un Organismo Direttivo snello e fortemente rappresentativo, delle diverse espressioni della società e, delle componenti politiche, e l'azzeramento della Giunta sono elementi fondamentali, rispettivamente, per la ricerca di partecipazione degli iscritti e dei cittadini e per il rilancio dell'attività amministrativa. I Democratici di Sinistra, consapevoli del ruolo storico ricoperto, devono tornare a farsi carico di esprimere i fermenti sociali, culturali ed economici che emergono con forza dalla società, assieme alle eterne aspettative del lavoro, della giustizia sociale, delle rivendicazioni delle fasce più deboli, della democrazia vera e della trasparenza reale.

In sintesi bisogna battersi per evitare che Sambuca precipiti definitivamente nel magma dei Comuni siciliani. Occorre, perciò, uno sforzo corale per ridare alla nostra cittadina prestigio e modernità e per ricostruire una società sana e culturalmente evoluta.

UNA E-MAIL DA MANHATTAN

a cura di ...



É la testimonianza di un Italo- americano: Calogero Salvo, pervenutaci via telematica. Regista, figlio di siciliani emigrati in Venezuela negli anni Cinquanta, da Caracas, si è trasferito, prima, a San Francisco e poi a New York, dove abita da molti anni. É autore di diversi film, uno dei quali, "Terra Nova" con Marisa Laurito ed Antonio Banderas, sull'emigrazione.

Dalla finestra del suo appartamento, a Manhattan, ha visto cadere le Twin Towers, del World Trade Center.

«Oggi è lunedì 17 settembre, - ci scrive - e molti di noi sono ritornati al lavoro. New York non è la stessa. E neanche l'America. Ma la voglia di vivere in pace e libertà continua, ed è sempre più forte. Ci hanno colpito al cuore. É uno strazio inimmaginabile. Vedo ancora da casa mia il fumo che sembra far parte del nuovo "skyline" della città e le sirene che abbaiano continuamente. Mi sento debole, mi sento forte. Abbiamo paura di quello che succederà, ma vogliamo credere di essere capaci di dominare l'odio ed esercitare il buon senso. Bisognerà rispondere a questi attacchi. Non ho dubbi. Ma con tatto e preci si one.

Il mondo adesso è uno solo. Dobbiamo essere uniti per liberarci da questo male e continuare a propagare l'idea di libertà e pace per tutti i popoli di questo piccolo mondo. Adesso non possiamo che guardare verso il futuro, cercare di dare il nostro contributo e soprattutto riflettere sulla nostra vita, sulle persone che amiamo, sui nostri desideri e progetti. Mi sento come se avessi un foglio bianco di fronte a me sul quale posso dipingere quello che voglio. Credo che la capacità degli esseri umani sia infinita. Non posso mai dubitare di questo, perché sarebbe la fine».

OSSERVATORIO POLITICO

Notizie ed indiscrezioni

a cura di Lo Spigolatore

NOTIZIA: Le elezioni Regionali segnano l'inequivocabile sconfitta del Sindaco Lidia Maggio.

INDISCREZIONE: Sono in molti a constatare che il risultato è stato peggiore del previsto. In tanti commentano... soccu siminau... arricughiu.

NOTIZIA: Nella biografia di Lidia Maggio, diffusa durante la campagna elettorale, si legge: "Nell'esercizio del potere ha dimostrato grinta e determinazione, non soggiacendo a nessun diktat del proprio partito".

INDISCREZIONE: Tutti sono convinti che il Sindaco non "subirà" alcuna imposizione neanche dal risultato elettorale,... alla faccia della democrazia e della volontà popolare, per dimostrare, ancora una volta, grinta, determinazione ed attaccamento all'esercizio del potere personale e degli "intimi".

NOTIZIA/INDISCREZIONE: Ci si chiede, perché il Sindaco non riscuote più tanta fiducia? In coro ci si risponde: Non ha curato gli interessi generali e i servizi per i cittadini, non ha toccato il cuore del popolo, non ha saputo suscitare l'orgoglio dei militanti, democratici di sinistra.

NOTIZIA: Non c'è segno di alcuna discussione nel centro sinistra, dopo il catastrofico risultato delle regionali. Solo la componente DS, antagonista del Sindaco, è in fermento.

INDISCREZIONE: I Democratici di Sinistra andranno al congresso, dove l'agitazione potrebbe diventare un'eruzione nei confronti della recente gestione del Partito e della scadente amministrazione del Sindaco.

NOTIZIA: Anche l'attuale composizione della Giunta è arroccata supinamente sulle decisioni del Sindaco, che non concede margine alcuno, ma solo a qualcuno.

INDISCREZIONE: Tutti constatano che il Sindaco gestisce la cosa pubblica con sani principi, infatti vuole dagli Assessori... Libertà, Imparzialità, Programmazione, Unità, (LIPU) per l'Estate Zabut 2001.

NOTIZIA: I Socialisti sambucesi si sono divisi in due: un grosso troncone è andato a finire nel centro destra (Nuovo PSI), mentre una consistente presenza (SDI) è rimasta, anonimamente e momentaneamente, nel centro sinistra.

INDISCREZIONE: Molti commentano: fallita la candidatura locale per le regionali, i socialisti, in tal modo, hanno evitato al Sindaco di pescare qualche manciata di voti nel loro stagno.

NOTIZIA: Durante l'Assemblea del dopo elezioni i socialisti annunciano che il prossimo Sindaco (candidato ed eletto) sarà socialista.

INDISCREZIONE: Qualcuno ricorda: forse sarà così, ma l'esperienza passata è stata poco brillante.

NOTIZIA: Le elezioni regionali fanno precipitare gli alleati minori (Rifondazione, Verdi e Margherita) in posizioni estremamente marginali,... nella campagna elettorale sono stati quasi assenti per evitare di nuocere al Sindaco.

INDISCREZIONE: Gli Assessori (1 Rifondazione, 1 Verdi, 2 Margherita (uno popolare + uno udeur) rimangono, alla deriva, sulla zattera,... ma temono la raffica di vento, del dibattito politico, o un improvviso colpo di timone del Sindaco, che li può buttare nelle acque melmose del lago, in qualsiasi momento, così come li ha presi a bordo.

NOTIZIA/INDISCREZIONE: Il variegato arcipelago del centro destra locale si crogiola nella vittoria delle regionali e ritiene la carica di Sindaco a portata di mano,... ma le mani alzate sono più di una. Intanto i vari gruppi sono cementati su un punto: rendere sempre più difficile la vita amministrativa del Sindaco, che, dal canto suo, continua a facilitare il loro proposito.

MANIFESTAZIONI ESTATE ZABUT

a cura di G.L.M.

Varata, anche se con ritardo, l'estate sambucese, grazie ad un finanziamento, da parte del Comune, di circa 30 milioni di lire. Le manifestazioni, iniziate martedì scorso con una rassegna aquilonistica per bambini, proseguiranno fino al 23 settembre prossimo. Ed ecco in dettaglio il programma che è stato approntato dall'assessore al ramo Franco Zinna, appena reduce dalla luna di miele, ed affidato alla gestione della locale sezione della Lipu.

Venerdì, 31 agosto, alle ore 16,30 sul piazzale della Bammina, nella zona di villeggiatura di Adragna, torneo di tennis da tavolo ed alle ore 22,00 discoteca sotto le stelle.

Sabato 1° settembre alle ore 15,30 gara di tiro con la balestra ed alla ore 21,00 cinema sotto le stelle: proiezione del film di Nanni Moretti "La stanza del figlio".

Domenica, 2 settembre alle ore 9,00 prima edizione della festa del cane. Dal 15 settembre le manifestazioni si sposteranno nel centro storico della cittadina, in piazzetta della Vittoria, dove alle ore 21,00 di sabato e domenica saranno proposti rispettivamente i film "La tigre ed il dragone" e "Chiedimi se sono felice", alle ore 22,00 di sabato 22 settembre in Piazza Carmine concerto musicale dei Tinturia. Venerdì, 23 settembre alle ore 17,00 conclusione delle manifestazioni con la prima Maratonina "Città di Sambuca" che impegnerà i giovani.

L'edizione 2001 dell'estate sambucese ha destato un coro di polemiche in quanto da molti è stata considerata uno spreco di pubblico denaro e fuori tempo dal momento che moltissimi sambucesi che si trovavano nella cittadina per trascorrevi le ferie estive, sono ormai partiti per le città del nord Italia dove risiedono per motivi di lavoro e non hanno avuto modo, di trascorrere piacevolmente le serate. "A Sambuca non si fa altro che criticare risponde l'assessore Zinna - prima perché non si erano organizzate delle manifestazioni, ora perché, anche se modeste, le abbiamo organizzate".

Sambuca, 31.8.01 (gni) Il Sambuca calcio ha ora il suo mister. Il nuovo allenatore si chiama Paolo Pendola. Proviene dal settore giovanile Verde Nero di Sciacca e subentra a Franco Auditore che è passato al Montevago. "Ora siamo al completo" dice con soddisfazione il presidente della società, Luigi Serafino - possiamo finalmente guardare con serenità al futuro della squadra e lottare per la conquista della categoria superiore

"Confidiamo in un sostanzioso contributo da parte della amministrazione comunale e nel sostegno degli sponsor per affrontare le notevoli spese che il campionato comporta". A giorni intanto, il presidente convocherà l'assemblea dei soci ed illustrerà la situazione della società. Si punterà essenzialmente sulla valorizzazione del vivaio locale e sul talento dei giovani che riusciranno ad emergere. Poi a seconda delle necessità della squadra ed in base all'esito delle prime prove sul campo si cercherà di rafforzare i reparti che dovessero rivelarsi più deboli. Saranno questi, come ha fatto intendere Serafino, i primi passi della nuova gestione del Sambuca calcio.

AVVENTURIERI E COMPAGNIE DI VENTURA

a cura di Salvatore Maurici

Le ultime tornate elettorali hanno confermato, se ancora ce ne fosse stato bisogno, che la Sicilia è terra di conquista per capitani di ventura senza scrupoli che calano nell'isola, saccheggiano i voti degli elettori, abbindolandoli col fascino di personalità appariscenti e furfantesche o con false promesse, spesso anche con minacce e poi lasciando sul posto caporioni rissosi ed avidi, tornano a Roma ad occuparsi dei loro affari quotidiani.

Nonostante le speranze, le illusioni, il popolo siciliano è un popolo di servi, magari di servi furbi, capaci di prendere laute mance per i loro servizi, di arraffare anche parte dell'argenteria della festa ma destinati a rimanere tali ancora per molti anni.

Il servilismo di cui sopra è riscontrabile in una stragrande parte del popolo siciliano, a qualsiasi parte politica esso appartenga. La nostra Sambuca non fa certo eccezione. Ricordate i tempi aurei di Calogero Mannino? Ad ogni comizio la gente si spellava le mani ad applaudire ed inneggiava: "Lillo, Lillo". Per molti era un Dio, lui incassava duecentomila preferenze senza badare molto alla loro provenienza. Poi tutti a tifare Bettino Craxi, anche lui prometteva, incassava voti e tangenti e passava oltre lasciando sul posto una dirigenza di mediocri e arruffoni. Adesso è il turno di Berlusconi-Cuffaro, anche qui populismo profuso a piene mani e Totò e Silvio trattati come gli amici più cari, quelli degli "schiticchi" con la carne di "crastu arrustuta".

A Sambuca i partiti sono morti – evviva - Finalmente! Al loro posto tanti piccoli soggetti, clan e gruppi di potere che stanno affilando le armi nell'attesa di dividersi quel poco che rimarrà dal disastro amministrativo chiamato PDS. È evidente che da qualche tempo parole come coerenza e dignità sono destinate a scomparire dal vocabolario. Saranno moralmente (!) a posto questi imbonitori della politica locale che mettono le proprie bandiere ed i propri soldati al servizio di chi può permettersi di pagarli e pagarli bene. Assistiamo in questo modo alle operazioni di raccolta dei voti da parte dei soliti notabili locali che un giorno raccolgono voti per la sinistra e che a distanza di pochi giorni (sempre con la stessa tornata elettorale) fanno voti per Forza Italia CCD e così via di seguito. Se qualcuno può spiegare in maniera seria siffatti comportamenti è davvero bravo.

Il Sindaco ha rifatto il lifting alla propria Giunta, immettendo il sangue fresco della sinistra. Alla luce del responso elettorale delle elezioni regionali si capisce subito che la sinistra sambucese è ridotta male, a rappresentarla sono rimasti Rifondazione Comunista ed il PDS, quest'ultima formazione politica poi per fare bella figura di fatto si è scissa in tre: quelli che odiano il Sindaco; quelli che se ne stanno da parte a godersi lo spettacolo e quelli che sorreggono Olivia Maggio e che per sfuggire al giudizio della storia, potrebbero cambiare ancora nome al partito per confluire nell'Ulivo 2 o chissà dove, distruggendo definitivamente quello che fu il PCI sambucese.

In questo guazzabuglio politico mi viene da pensare alla defunta URSS. In quella nazione pur con un comunismo violento ed antidemocratico questo paese godeva di rispetto internazionale, di stabilità economica interna, la popolazione godeva di diritti minimi. Sconfitto il comunismo è subito arrivata la Coca Cola, le ragazze sovietiche più belle fanno le serve o battono i marciapiedi di mezza Europa, oltre la metà della popolazione vive di carità pubblica. Visti a Sambuca gli uomini che si apprestano a diventare la nuova classe dirigente è probabile che in futuro in molti diranno la frase storica: "Si stava meglio quando si stava peggio". Senza cattiveria direi a costoro che non dovrebbero lamentarsi tanto, visto che possono acquistare la bibita americana, il comunismo tanto odiato è sconfitto, il solito intellettuale voltagabbana

tirerà fuori la testimonianza di un proprio congiunto che dichiarerà che anche a Sambuca qualcuno ha mangiato bambini. Ritornando a letto i fedeli di Padre Pio si faranno il segno della croce e dormiranno il sonno dei giusti; con le loro giravolte elettorali hanno contribuito a riportare in loco la pace, la tranquillità e la democrazia. Di questo il Signore gliene renderà merito invitandoli magari al prossimo "**schiticchio**", "**cu la carni di crastu**".

MADONNA DI LI "VASSADDI" - DI CARNI... FILU!

a cura di Giuseppe Vinci

Il 5 di Agosto é passata quasi inosservata la festività di Maria SS. della Neve, volgarmente detta: dei Vassalli.

Le nuove generazioni non sanno che, dove è l'attuale chiesetta dei Vassalli, prima del terremoto vi era l'antica chiamata, Vassalli, perché sottostante l'antico castello moresco di Zabut. In una magnifica tela/pala di altare del '700 è raffigurata la Madonna che, donata dalla casa di una famiglia alla chiesa per essere venerata dai Vassalli del feudo di Sambuca; sovente viene invocata dal popolo così: Madonna di li Vassaddi: di carni ... filu. Si deve risalire alle origini di questa invocazione per conoscere il fatto saliente.

Nell'antichità, due padri di famiglia, non sapendo cosa dare da mangiare ai propri figlioli (virgineddi) che piangevano dalla fame, si avviarono per le campagne in cerca di qualcosa da mettere sotto i denti, trovarono un po' di fave ed ebbero l'occasione di rubare una pecora.

La Legge allora era molto severa, bastava che il sospetto cadesse su una persona per prenderla, legarla nuda su di un tavolo, massacrarla a bastonate per farla parlare; pur di essere liberati dalla tortura, confessare innocentemente il reato, poi finire dentro una cella buia senza né pane né acqua per uscirne cadavere dopo qualche settimana.

Nottetempo, mentre cucinavano la carne di pecora sentirono bussare alla porta. "Chi è?" risposero: "La Legge!". Terrorizzati si rivolsero con tutto il cuore alla Madre celeste dicendo: "Madonna di li Vassaddi: di carni ... filu". Aprirono la porta, gli sgherri fecero la domanda di rito: "Brava gente cosa cucinate?" "Filu" rispose una di loro. Gli sgherri affondarono il forchettone dentro il calderone e uscì filo. Era uso di allora cuocere il filo con sistemi artigianali. Tutti noi grandi ci ricordiamo delle tavolate di pasta con le fave che "i virgineddi" (bambini) mangiavano per le strade del paese il giorno della festa.

Subito dopo il terremoto del 1968 la mano furente dell'uomo spietatamente si volse contro l'edificio sacro per compiere quello che il terremoto non fece e rase al suolo la chiesetta tanto cara al popolo di Sambuca.

L'incarico fu dato ad un giovane che la mattina non voleva andare a demolire la casa della Madonna perché durante la notte aveva sognato cose brutte, tuttavia il senso del dovere prevalse e il giovane morì schiacciato sotto le macerie della facciata. Queste erano le notizie che si dissero per voce di popolo.

Si parlò anche di sogni premonitori fatti dal signor Michele Marchese che aveva un pollaio nelle vicinanze della chiesa e durante il pisolino pomeridiano la Madonna lo mandò messaggero per non toccare la Sua casa, altrimenti sarebbero successe cose brutte; l'uomo però non fu creduto. Mi permetto di scrivere questa testimonianza della quale ho avuto conferma circa un anno fa, quando andai a trovare il signor Michele nella casa di riposo del Collegio di Maria e mi confermò tutto concludendo con queste parole: "Veru é! Veru è/ Comu è veru lu sulì chi affaccia!".

Quando Satana deve compiere un sacrilegio come la distruzione di una chiesa, di un culto, o altro, ottiene una grande vittoria e la completa con il sacrificio cruento. Neanche allora mancò l'intervento della Madonna dei Vassalli per evitare la disgrazia.

"IL GIACOBINO DELLA SAMBUCA" A MONTECASTELLI (PI)

a cura di Licia Cardillo

Montecastelli, un suggestivo paese dell'alta Val di Cecina, in provincia di Pisa, arroccato sulla cima di una collina, a circa 600 metri di altitudine, è stata la sede del "Gemellaggio Culturale" organizzato dall'Associazione "Gli Amici del Castello", che ha coinvolto tre regioni italiane: Sicilia, Calabria e Toscana ed una tedesca, la Baviera.

"L'idea del gemellaggio - spiega l'ideatore del progetto, il presidente dell'Associazione Culturale, Matteo Amodeo, è nata dalla volontà di riunire e stabilire un rapporto tra varie regioni italiane e straniere, far conoscere le nostre tradizioni, la nostra cultura, il nostro folclore".

Nell'ambito della manifestazione che ha registrato la presenza di artisti e scrittori italiani e stranieri, è stata organizzata una mostra di pittura e sono stati presentati nove libri. Prestigioso il pubblico presente alla manifestazione, proveniente, per la maggior parte dalle Università di Pisa, Siena, Ferrara.

Nella giornata dedicata alla Sicilia, il primo settembre, è stato presentato "Il Giacobino della Sambuca" di Licia Cardillo. Il prof. Paolo Pezzino, docente di Storia Moderna e Contemporanea presso l'Università di Pisa e la prof.ssa Luciana Bellatalla, docente di Pedagogia all'Università di Ferrara, hanno relazionato sugli aspetti pedagogici e storici del romanzo.

Subito dopo la presentazione, nella piazza di Montecastelli, il Gruppo folcloristico "Li Burgisi", proveniente da Sciacca, e guidato dal prof. Scandaglia, ha proposto una serie di canti tradizionali siciliani, molto apprezzati dal pubblico.

Il Gemellaggio è stato occasione di incontri, di scambi culturali, ma anche di presa di coscienza del valore delle relazioni tra le regioni d'Italia e d'Europa.

TERZA FESTA DELL'ANZIANO ALLA CASA DI RIPOSO

a cura di Arianna Ditta

Anche quest'anno, il nove Agosto, la casa di riposo "Collegio di Maria", ha festeggiato il suo terzo anniversario dell'apertura.

La festa, curata nei minimi particolari, ha visto protagonisti, oltre al personale della struttura, che in modo ineccepibile ne ha organizzato la realizzazione, anche e soprattutto, gli anziani, ospiti e non, che hanno partecipato con entusiasmo ed impegno. A dare il via ai festeggiamenti è stata, infatti, una scoppiettante corrida, i cui protagonisti sono stati gli anziani ospiti e non della struttura, alternati da giovani promesse sambucesi. La giuria composta dalla Dott.ssa Arianna Ditta, da Don Pino Maniscalco, dal Dott. Filippo Salvato, dal Dott. Enzo Sciamè e dall'assessore Stefano Vaccaro, ha decretato come vincitrice Tiziana Di Prima che, con la sua splendida voce, ha allietato la serata.

Ma di sorprese ce ne sono state veramente tante, tra le quali i giochi d'artificio, la "tombolata", "l'anguriata" e la consegna di vari premi distribuiti ai partecipanti. Per gli anziani, come sempre, un momento di gioia, da vivere con spensieratezza, dimenticando per un pò, le sofferenze di ogni giorno.

Un merito speciale va al presentatore, Enzo Sciamè che, come ogni anno, mostra il meglio di sé, riuscendo ad animare i festeggiamenti con ironia e sensibilità.

Alla pianola l'immaneabile Maestro Ciaccio che, con la sua musica, ha reso più piacevole il trascorrere della serata. Un ringraziamento speciale va ai vari esercizi commerciali sambucesi che, con le loro donazioni, hanno permesso di rendere più ricco il monte premi della corrida. Ancora una volta, dunque, un monito ci giunge dalla terza età "giovane non è chi lo è per età, ma chi decide, anche solo per un giorno, di esserlo".

NOTIZIE IN BREVE

**Erbacce su due bomboloni di Gas Butano: pericolo – Flash Adragnini - Borsa di Studio Nino Giacone
Si ritrovano dopo 44 anni - Chiesa di S. Giorgio al trasferimento nuovo cambio di guardia - Nozze d'Oro**

a cura di Autori vari

FLASH ADRAGNINI

Il Battesimo di Martina e Salvatore

La comunità Adragnina dei fedeli ha accolto, con un lungo applauso, i piccoli Martina e Salvatore, sollevati, uno alla volta, subito dopo il Battesimo, da Don Tonino Cilia che li ha, così, presentati, alla medesima, quali nuovi componenti il Popolo di Cristo. La cerimonia - svoltasi, nel corso della Santa Messa vespertina dell'otto luglio, nel piazzale della chiesa della Beata Vergine Maria Bambina - è stata arricchita dalle belle parole di Don Tonino che ha rivolto, ai numerosi presenti, l'invito ad essere sempre testimoni della Parola di Cristo, non solo nell'ambito della famiglia, ma anche nella società. Ai genitori di Martina e Salvatore rivolgiamo gli auguri più fervidi della Redazione.

Raccolta per i banchi della Chiesa del Trasferimento

Quanti volessero aderire all'invito rivolto da Don Tonino ai fedeli Adragnini che hanno partecipato alla S.Messa vespertina del 12 Agosto, possono far pervenire le loro offerte per i banchi della Chiesetta del Trasferimento rivolgendosi al Sig. Gaspare Mangiaracina.

Erbacce ai margini delle strade Adragnine

É bene pensare are, sin d'ora, a far estirpare le erbacce che infestano i bordi e le cunette delle strade di Adragna: ciò eviterà, certamente, con le piogge di settembre, pericolosi ristagni d'acqua e di brecciolino; é una segnalazione per i competenti Uffici del Comune che potranno avvalersi di giovani disoccupati, chiamati a far parte di un opportuno cantiere di lavoro.

Strada dissestata al Cuvio

Nonostante "La Voce" ne abbia, più volte, segnalato l'urgenza, permane il grave disagio degli automobilisti e dei centauro per le precarie condizioni del tratto dissestato della Via del Cuvio che vanno sempre più deteriorandosi; abbiamo anche pubblicato una foto evidenziando il muro di contenimento (sulla sinistra, per chi si reca verso Sambuca) che va sempre più cedendo sotto la pressione del terrapieno. Riteniamo che i competenti Uffici Tecnici del Comune debbano occuparsi al più presto del problema onde evitare il conseguente aggravio di spesa per gli interventi da effettuarsi!

Segnaletica Stradale carente

Certamente, la strada che, attraverso il Trasferimento, collega Sambuca con Adragna ed altre contrade risulta ben corredata di segnali stradali turistici e non; lo stesso non può dirsi, però, della strada che, dall'uscita della Scorrimento Veloce, nei pressi del Cimitero, sale verso Adragna ed il Serrone: in prossimità del primo incrocio, sono sopravvissuti, infatti, ai vandali ed all'usura del tempo, il segnale direzionale per Santa Margherita Belice ed un vecchio segnale attenzionale arrugginito e sfioracchiato dai proiettili della doppietta di qualche

cacciatore! Per il resto, il deserto! Ci chiediamo se non sia il caso di sottoscrivere una petizione non solo per installare i dovuti Segnali Turistici direzionali in giallo, quali "Monte Adranon", "Chiesetta di San Giuseppe", "Casale e Chiesa di S. Maria Bammina", facendo cosa gradita ai turisti, sempre più frequenti dalle nostre parti, ma anche per distinguere, con opportuni cartelli stradali, installati ai numerosi incroci, le strade di accesso alle contrade Batia, Serrone, Serrone Mulè, Botteghelle ed Adragna. Ritorniamo, infine, a segnalare per l'ennesima volta, volendo essere realisti e non atteggiandoci a profeti di sventure, il pericolo che incombe alla convergenza del trivio "Strada con provenienza dalla Chiesetta di San Giuseppe", "Via Nivalori che discende dalla Chiesa di S. Maria Bambina" e "Via Cuvio", dove necessita urgentemente l'installazione di un segnale di Stop al termine della Strada che proviene da S. Giuseppe, in modo che venga data la precedenza alla Via Nivalori che si va ad immettere nella Via del Cuvio. Lo stato di pericolo è aggravato dalla curva cieca e già non si contano più gli incidenti evitati per un pelo o, per meglio dire, per l'intercessione di un'accoppiata formidabile di Santi: S. Maria Bammina e S. Giuseppe (per non dimenticare S. Vito).

Felice Giacone

Borsa di studio Nino Giacone

La borsa di studio "Nino Giacone", dell'importo di £. 2.000.000, istituita dalla famiglia per far sì che la memoria di un uomo di serena saggezza, grande umanità, raro impegno politico e sociale, diventi patrimonio della memoria collettiva dei cittadini di Sambuca ai quali egli fu profondamente legato, per l'anno scolastico 1999-2000, sarà assegnata nel mese di novembre, nel corso di una cerimonia commemorativa.

Gli alunni che hanno conseguito la maturità classica o scientifica nell'anno 2001 potranno presentare domanda a "La Voce di Sambuca".

Ricordiamo che per partecipare al concorso gli studenti dovranno avere i seguenti requisiti:

- 1) - Residenza nel Comune di Sambuca di Sicilia;
- 2) - Voto di diploma conseguito nell'anno 2000-2001 non inferiore a 80/100;
- 3) - Reddito familiare complessivo non superiore a £. 40.000.000.

Si ritrovano dopo 44 anni

Dopo quarantaquattro anni due ex commilitoni si sono riabbracciati a Sambuca. Si tratta di Pietro Taormina, già direttore dell'ufficio postale, e Gianni Rota, sindaco di un piccolo paesino della provincia di Cremona in vacanza in Sicilia insieme ai suoi familiari. In un clima d'intensa commozione, si è rinsaldata un'amicizia mai sopita e ci si è lasciati andare ai ricordi del bel tempo che fu. Dopo aver visitato Sambuca con i suoi caratteristici vicoli, il parco della Risinata e l'amena zona del lago, il sindaco Rota è rimasto colpito dalla bellezza offerta dal paesaggio zabuteo e dalla cordialità della gente. L'incontro si è concluso con un luculliano banchetto in un locale di Adragna. Prima dei saluti, l'impegno per un altro caloroso incontro. Speriamo che non passino altri quarantaquattro anni!

Michele Vaccaio

Chiesa di San Giorgio al Trasferimento - Nuovo cambio di guardia

Dopo due anni di apostolato svolto a Sambuca a servizio della comunità cristiana del nuovo centro don Tonino Cilia è stato trasferito a Palma di Montechiaro. La notizia appena appresa ha lasciato tutti sgomenti; il giovane sacerdote, infatti, nonostante il breve periodo di permanenza a Sambuca, si è saputo guadagnare la stima e l'affetto di tanti. A don Tonino va il grazie della redazione tutta interprete dei sentimenti dei cittadini per aver collaborato alla crescita civile, ma soprattutto cristiana della comunità zabutea.

Nozze d'Oro

Il tre luglio 2001, hanno festeggiato le Nozze d'Oro i coniugi Antonio e Calogera Di Bella. Auguri alla coppia, ai figli Giuseppe ed Enzo, alle nuore e ai nipoti da parte della redazione della "La Voce".